



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

Riferimento, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, della Legge 24 maggio 1995 n.72, sui provvedimenti adottati a seguito dell'approvazione dell'istanza d'Arengo presentata da cittadino sammarinese per l'adozione di una legge che regolamenti la professione giornalistica, anche tramite la costituzione di apposito ordine professionale (Istanza n.3 del 7 ottobre 2012)

***Estratto del processo verbale della seduta del 14 settembre 2020
della II Commissione Consiliare Permanente***

RIFERISCE IN MERITO IL SEGRETARIO DI STATO PER L'INFORMAZIONE TEODORO LONFERNINI:

"La richiesta è formulata nel senso di lavorare ad una regolamentazione della figura professionale del giornalista, perché non adeguatamente normata. C'è da dire che nel corso del tempo che ci distanzia dall'approvazione dell'istanza d'Arengo, si sono generate attività normative che sono andate a disciplinare l'attività professionale del giornalista nel nostro Paese, creando altresì determinati organismi, quali ad esempio la Consulta per l'Informazione e l'Autorità Garante per l'Informazione.

Il Governo in carica ritiene tuttavia che sull'informazione ci sia molto da fare - e da rivedere - al fine di rendere l'attività di comunicazione efficiente per il Paese. Se è vero che tutto ciò che si farà avrà valore per l'attività di Governo, è anche vero che sarà determinante il fatto di essere capaci di comunicare quanto fatto. Da qui nascono l'esigenza e l'intento di lavorare ad una revisione della normativa attuale, normativa che deve riguardare tanti aspetti e rispettare tanti criteri, tra cui l'internazionalità. Questo perché a suo tempo, si faceva riferimento alla normativa vigente nella Repubblica italiana; vorrei piuttosto guardare alla materia con un confine più ampio, partendo magari da un contesto a livello europeo. Limitarsi ad approvvigionarsi in termini di idee alla legge italiana sarebbe un limite per tanti aspetti: uno di questi è proprio legato alla regolamentazione della professione del giornalista che è vincolata all'ordine. Invece sappiamo bene che all'interno di diversi Paesi europei, il concetto della sola appartenenza all'ordine è limitante; se si guarda al futuro e ad un orizzonte più ampio, si deve fare un ragionamento affinché non ci siano troppi vincoli ma si alimenti il valore professionale del soggetto attraverso l'espressione di una deontologia nell'attività stessa di informazione e comunicazione.

A proposito dell'idea di una nuova normativa, la Segreteria di Stato sta dialogando con diversi soggetti, tra i quali la Consulta per l'Informazione, professori universitari competenti in materia, giornalisti; l'idea è quella di lavorare ad una attività moderna, non guardando solo all'obiettivo di regolamentare una attività libero-professionale ma al concetto stesso dell'informazione e al valore della comunicazione. Quando avrà connotati più definiti sarà mia



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

cura presentarne gli elementi, ma dovrà essere una legislazione in grado di guardare alla professione del giornalista, a quella dell'editore, del comunicatore affinché racchiuda tutti quegli elementi che oggi di fatto sono poco o male disciplinati e di conseguenza rendono di difficile applicazione la legge.

La nuova legge dovrà essere priva dei difetti dell'attuale normativa, ad esempio in materia di privacy e tutela dei dati. Si è legiferato in materia di informazione ed editoria in un determinato momento, poi è sopraggiunta l'approvazione della normativa sul trattamento dei dati personali, prevalentemente copiando dalla legge italiana e sappiamo come, calandola in un piccolo contesto come il nostro, stia creando alcuni disagi. Oggi queste due realtà confliggono per diversi aspetti e la riforma normativa dovrà tenerne conto. Questi sono i concetti intorno ai quali si intenderà lavorare, senza creare determinati "ingessamenti" perché sono sostenitore di una corretta deontologia e politica professionale ma non voglio generare vincoli a causa dei quali poi non ha luogo una corretta comunicazione per il nostro Paese.".